

AGRICOLTURA DI PRECISIONE

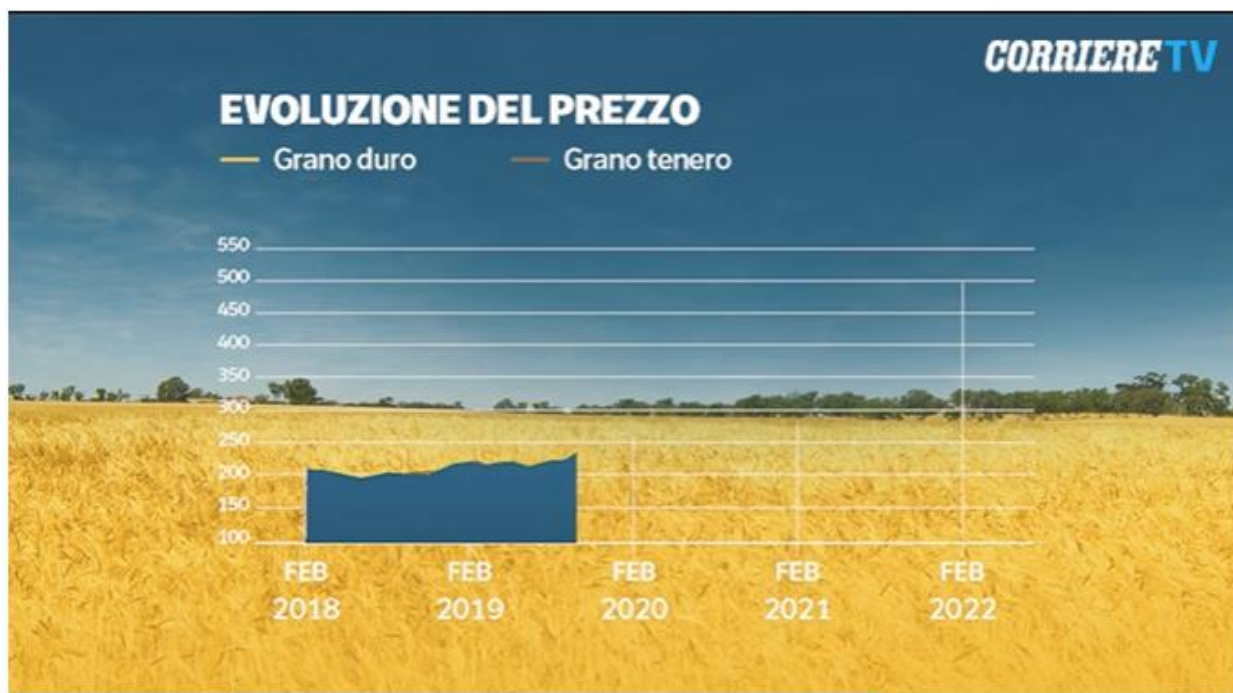
## Dalla guerra in Ucraina alle scorte nei silos: come produrre più grano e superare la crisi

di **Peppe Aquaro** | 10 mag 2022



**L**a guerra in Ucraina è anche la guerra del grano. E di certo non è una novità. E di pochi giorni fa, infatti, la richiesta gridata forte dal “World Food Programme” dell’Onu di riaprire i porti del Mar Nero per liberare i silos di grano da e per l’Ucraina. Soprattutto perché, dopo i 276 milioni di persone a rischio fame per la pandemia, se ne starebbero per aggiungere altri 47 milioni condannati alla carestia dal conflitto. Solo la fine delle ostilità, e al più presto, potrebbe, stando ad alcune stime internazionali, evitare uno stato di denutrizione del popolo ucraino e subito dopo di tutti quei Paesi che dipendono dall’importazione di grano di Kiev. Dai Paesi in guerra arriva il 37 per cento della produzione mondiale. Russia e Ucraina garantiscono, rispettivamente, il 21 e il 10 per cento delle esportazioni mondiali di frumento tenero. E da noi, in Italia, com’è la situazione?

**Dal bollettino della guerra ai prezzi delle derrate alimentari: durante le 4 giornate di studio e rilievi sul campo volute da Consorzi agrari italiani, Società sementi e Ibf Servizi, si discute la risposta italiana alla crisi del grano. E fino al 31 maggio si valuteranno tutte le soluzioni, tra cui una importante ricerca per produrre cereali di qualità**



Gli esperti affermano che, per il momento, non dovrebbero esserci problemi. Anche perché, **l'Italia importa da Russia e Ucraina messe insieme il 5% di grano tenero, mentre per il mais e i fertilizzanti saliamo rispettivamente al 15 e 13 per cento**. Scendendo più nel dettaglio delle quotazioni alimentari del grano e del mais, fino a un paio di settimane fa, il bollettino era preoccupante per l'incremento dei prezzi ma non dei più drammatici: con il grano tenero che non andava oltre i 399 euro a tonnellata (422 euro per i cereali, mentre il grano duro non superava i 528 euro a tonnellata). Di fatto, così come sta avvenendo per l'energia, l'Europa, e quindi l'Italia, sta cercando di diventare quanto più autonoma possibile dai fronti di guerra. Ecco perché diventano importanti tutti quei tentativi di cercare forme alternative di approvvigionamento del grano.

## Nei campi dalla Puglia all'Emilia

Non a caso, in questi giorni, gli occhi dei produttori agricoli sono puntati sulla **situazione in 4 dei 30 campi sperimentali di produzione di cereali distribuiti su tutto il territorio nazionale**. L'occasione è data dalle quattro "Giornate in campo 2022", in programma a Foggia l'11 maggio per poi proseguire, martedì 17, a Tolentino; due giorni dopo ad Albarese ed infine, il prossimo 31 maggio, a Poggio Renatico. **Puglia, Marche, Toscana ed Emilia sono le quattro regioni coinvolte nella presentazione dei risultati dell'attività di ricerca e sviluppo per massimizzare le produzioni di cereali** pur mantenendo un elevato standard di qualità, portata avanti dai Consorzi agrari d'Italia (Cai), Società italiana sementi (Sis) e Ibf servizi.

## Agricoltori del futuro: precisi e tecnologici

Tutta quanta **la ricerca ruota intorno alle nuove sementi, alle nuove tecniche di concimazione e all'agricoltura di precisione**. A proposito di agricoltura di precisione, recentemente sono stati gli stessi agricoltori professionisti di domani a sperimentare che cosa voglia dire architettura di precisione in questi campi sperimentali. Ai ragazzi dell'Academy di Cai è stato spiegato e mostrato che cosa vuol dire utilizzare per la coltivazione dei campi, sensoristica, droni e macchine innovative. **«Lo stato dell'agricoltura di precisione in Italia è ancora agli albori e spesso manca la consulenza specializzata per questo riteniamo che i nostri ragazzi debbano conoscere gli strumenti innovativi e al tempo stesso acquisire un metodo e una visione** che aiutino le aziende agricole ad orientarsi tra le molte opportunità offerte dall'innovazione tecnologica», spiega Serena Salvetti, responsabile di Agricoltura 4.0 per Consorzi agrari d'Italia.

## Primi esperimenti sulle terre

Saranno pure campi sperimentali, ma più di qualcosa già si intravede. Se pensiamo, per esempio alle **9 soluzioni varietali di cereali immesse ogni anno sul mercato**, possiamo renderci conto di quanto questo tipo di sperimentazione possa portare ad una produzione maggiore e rispondente alla richiesta di mercato. **«Cosa accade in questi campi? Vengono coltivati grandi parcelloni di cereali insieme ad altre specie estensive. Il tutto servirà poi ad un confronto delle nuove varietà, che in seguito vengono proposte agli agricoltori delle diverse zone del territorio»**, spiega Claudio Cristiani, del Consorzio agrario dell'Emilia, regione nella quale si terrà l'ultimo atto delle "Quattro giornate in campo", per la precisione a tenuta La Pioppa, nel Ferrarese, entrata l'anno scorso nel perimetro di produzione di "Bonifiche Ferraresi", la più grande azienda agricola italiana, con oltre 10 mila ettari di superficie agricola utilizzata. La coltivazione del futuro per aumentare la produzione dei cereali è iniziata. Motivo in più per sperare che gli effetti della guerra non impattino le nostre tavole grazie ai nostri campi di grano.